

# RESOCONTO STENOGRAFICO

513.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Interrogazioni e interpellanze:</b>	
(Annunzio) . . . . .	68764	(Annunzio) . . . . .	68770
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	68765		
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>Risoluzione:</b>	
(Annunzio della presentazione) . . . . .	68761	(Apposizione di una firma) . . . . .	68770
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento) . . . . .	68761	<b>Commissione parlamentare di inchie- sta:</b>	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	68761	(Trasmissione di una relazione) . . . . .	68766
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Corte dei conti:</b>	
(Annunzio) . . . . .	68764	(Trasmissione di documenti) . . . . .	68769
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	68765	<b>Corte costituzionale:</b>	
		(Annunzio di sentenze) . . . . .	68766

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

---

	PAG.		PAG.
<b>Documenti ministeriali:</b>		<b>dere in giudizio:</b>	
(Trasmissione) . . . . .	68769	(Sostituzione di un componente)	68766
<b>Giunta per le autorizzazione a proce-</b>		<b>Sui lavori della Camera:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	68762

**La seduta comincia alle 16,30.**

MARTINO SCOVACCRICCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 30 luglio 1990.

(È approvato).

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 3 agosto 1990, il seguente disegno di legge approvato da quel Consesso:

S. 2380. — «Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1990, n. 199, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali» (5043).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XII Commissione permanente (Affari Sociali), in sede referente, con il parere della I Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali), per il parere

all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 20 settembre 1990.

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri, con lettera in data 6 agosto 1990, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1990, n. 220, recante misure urgenti relative ai beni della Repubblica dell'Iraq» (5055).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla III Commissione permanente (Esteri), in sede referente, con il parere della I, della II, della VI e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

---

espresso entro giovedì 20 settembre 1990.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Sui lavori della Camera.**

**PRESIDENTE.** Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 16,35.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

PROF. TEODOSIO ZOTTA

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea  
alle 17.25.*

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

---

COMUNICAZIONI

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 2 agosto 1990 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

DIAZ ed altri: «Disciplina delle tecniche di fecondazione umana» (5035).

In data 3 agosto 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BEVILACQUA e ORLANDI: «Norme per l'introduzione di un reddito minimo garantito» (5037);

RENZULLI ed altri: «Norme per l'attivazione degli interventi per la tutela della salute mentale» (5038).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di disegni di legge.**

In data 3 agosto 1990 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal ministro della pubblica istruzione:*

«Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero della pubblica istruzione» (5039);

*dal ministro degli affari esteri:*

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, fatto a Roma il 30 novembre 1989» (5044);

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo degli Stati Uniti d'America, i Governi degli Stati membri dell'Agenzia Spaziale Europea, il Governo del Giappone ed il Governo del Canada per la cooperazione relativa alla progettazione dettagliata, allo sviluppo, all'esercizio ed all'utilizzazione della Stazione spaziale civile abitata in permanenza, fatto a Washington il 29 settembre 1988» (5045);

*dal ministro della marina mercantile:*

«Rifinanziamento della legge 14 giugno 1989, n. 234, recante disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale» (5046);

*dal ministro di grazia e giustizia:*

«Fondo di sostegno per l'amministrazione della giustizia per l'anno 1990» (5047);

*dal ministro del turismo e dello spettacolo:*

«Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)» (5048);

*dal ministro delle finanze:*

«Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche» (5049).

In data 6 agosto 1990 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

*dal ministro della pubblica istruzione:*

«Norme transitorie per il reclutamento dei direttori didattici nelle scuole elementari in lingua tedesca della provincia di Bolzano» (5054).

In data 7 agosto 1990 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro di grazia e giustizia:*

«Modificazione della dotazione organica del personale dirigenziale delle cancellerie e segreterie giudiziarie» (5056).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Trasmissioni dal Senato.**

In data 2 agosto 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge:

S. 492-799-823-831-1018-1947-2102. — Senatori BERLINGUER ed altri; CUTRERA ed altri; BAUSI ed altri; MALAGODI ed altri; MANCINO ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Governo; Senatore BOATO: «Norme in materia di regime giuridico dei suoli e di espropriazione per pubblica utilità» (*approvato, in un testo unificato, da quel Consesso*) (5036).

In data 3 agosto 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 174. — Senatori ZITO ed altri: «Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dall'Ente zolfi italiani» (*approvato da quella X Commissione permanente*) (5040);

S. 2318. — Senatori FIORI ed altri: «Norme per la conservazione e la consultabilità degli atti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato» (*approvato da quella I Commissione permanente*) (5041);

S. 2328. — «Potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto» (*approvato da quella IV Commissione permanente*) (5042);

S. 1566. — STERPA ed altri: «Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi» (*approvato dalla VII Commissione permanente della Camera e modificato da quella VII Commissione permanente*) (2608-B).

in data 6 agosto 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 80-308-1453. — Senatori SCEVAROLLI ed altri; SANTALCO ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Governo: «Norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze» (*approvato, in un testo unificato, da quella VI Commissione permanente*) (5050);

S. 1462. — «Modificazioni all'ordinamento della Cassa nazionale del notariato e all'ordianamento del Consiglio nazionale del notariato» (*approvato da quella II Commissione permanente*) (5051);

S. 2188. — Senatori AZZARETTI ed altri: «Modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni; in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti» (*approvato da quella XII Commissione permanente*) (5052);

S. 2267. — «Revisione del sistema degli intermediari» (*approvato da quel Consesso*) (5053);

S. 2351. — RICCIUTI; FERRARINI ed altri; TANCREDI ed altri; CICERONE ed altri: «Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso» (*approvato, in un testo unificato, dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificato da quella VIII Commissione permanente*) (886-1043-1638-4267-B);

S. 2354. — FIANDROTTI ed altri; ROSSI DI MONTELEA; FORLEO ed altri; FORLEO ed altri; MARTINAZZOLI ed altri; PERRONE ed altri; BERSELLI ed altri: «Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

organizzata» (approvato, in un testo unificato, della Camera e modificato da quella I Commissione permanente) (56-1032-1355-2146-2183-2907-3883-B).

In data 7 agosto 1990 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 963. — «Provvedimenti per la promozione delle esportazioni» (approvato da quella X Commissione permanente) (5057).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Sostituzione di un componente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.**

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio il deputato Mario Perani, in sostituzione del deputato Vincenzo Binetti, dimissionario.

#### **Trasmissione di una relazione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni similari, con lettera in data 3 agosto 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione — approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 31 luglio 1990 — sulle risultanze dell'indagine del gruppo di lavoro della Commissione incaricato di svolgere accertamenti circa lo stato della lotta alla mafia di Agrigento ed a Palma di Montechiaro. (doc. XXIII, n. 21).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annuncio di sentenze della Corte Costituzionale.**

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il

Presidente della Corte Costituzionale ha trasmesso con lettera in data 31 maggio 1990 copia delle sentenze nn. 274 e 275, depositate in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 589, terzo comma nel testo originario del codice di procedura penale del 1930, nella parte in cui, nel caso previsto dall'articolo 147, primo comma, n. 1 del codice penale, attribuisce al ministro di grazia e giustizia e non al tribunale di sorveglianza il potere di differire l'esecuzione della pena;

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 402 del codice penale militare di pace, nella parte in cui attribuisce al ministro da cui dipende il militare condannato e non al tribunale militare di sorveglianza il potere di differire l'esecuzione della pena ai sensi del primo comma dell'articolo 147, n. 1 del codice penale;

ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87: l'illegittimità costituzionale dell'articolo 684 del codice di procedura penale del 1988 nella parte in cui attribuisce al ministro di grazia e giustizia e non al tribunale di sorveglianza di provvedere al differimento della pena ai sensi dell'articolo 147, primo comma, n. 1 del codice penale» (doc. VII, n. 947);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 157 del codice penale nella parte in cui non prevede che la prescrizione del reato possa essere rinunziata dall'imputato;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 152, secondo comma, codice procedura penale del 1930» (doc. VII, n. 948).

Con lettera in data 14 giugno 1990 copia della sentenza n. 282, con la quale la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 1, primo comma, e 5, primo comma, della legge 7 dicembre 1984, n. 818» (doc. VII, n. 952).



Con lettera in data 15 giugno 1990 copia delle sentenze nn. 294 e 295, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale della legge della regione Umbria riapprovata il 26 febbraio 1990, recante: «Ulteriore modificazione ed integrazione (nota alla voce n. 1 della tariffa allegata) della legge regionale 28 maggio 1980 n. 57 — Nuova disciplina delle tasse sulle concessioni regionali.» (doc. VII, n. 957);

«L'illegittimità costituzionale della legge della regione Basilicata riapprovata il 13 febbraio 1990, recante norma transitoria per l'accesso alla II qualifica dirigenziale.» (doc. VII, n. 958).

E con lettera in data 22 giugno 1990 copia delle sentenze nn. 307, 308, 309, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale della legge 4 febbraio 1966, n. 51 (Obbligatorietà della vaccinazione antipoliomielitica) nella parte in cui non prevede, a carico dello Stato, un'equa indennità per il caso di danno derivante, al di fuori dell'ipotesi di cui all'articolo 2043 del codice civile, da contagio o da altra apprezzabile malattia casualmente riconducibile alla vaccinazione obbligatoria antipoliomielitica, riportato dal bambino vaccinato o da altro soggetto a causa dell'assistenza personale diretta prestata al primo» (doc. VII, n. 962);

«l'illegittimità costituzionale della legge della regione Liguria riapprovata il 15 novembre 1989 (Utilizzazione dell'elenco del personale dell'Ospedale Galliera ai fini della composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi presso le unità sanitarie locali)» (doc. VII, n. 963);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 15, terzo comma, della legge della regione Piemonte 2 maggio 1986, n. 18 (Prime norme per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, 915)» (doc. VII, n. 964);

La Corte costituzionale ha altresì depo-

sitato in cancelleria il 31 maggio 1990 le sentenze nn. 276, 277 e 278, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 54, comma primo, della legge 26 luglio 1975 n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), così come sostituito dall'articolo 18 della legge 10 ottobre 1986 n. 663 (Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà)» (doc. VII, n. 949);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 247 delle norme d'attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale (Testo approvato con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271)» (doc. VII, n. 950);

«inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 42 del codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 52 del codice penale;

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 228, comma secondo, e 198, codice penale militare di pace» (doc. VII, n. 951);

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 14 giugno 1990 le sentenze nn. 283, 284, 285 e 286, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 217 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592, e 17 del regio decreto 27 ottobre 1935 n. 2153 (Aggregazione alla regia università di Roma, come Facoltà, dei regi Istituti superiori di ingegneria, di architettura, di scienze economiche e commerciali e di magistero della stessa sede)» (doc. VII, n. 953);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 442, secondo comma, e 561, terzo comma, del codice di procedura penale del 1988;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 560, secondo comma, del codice di procedura penale del 1988» (doc. VII, n. 954);

«che non spetta allo Stato, e per esso alla Corte di cassazione, disapplicare le leggi nn. 7 del 1983, 13 del 1984 e 42 del 1986 della regione Emilia-Romagna e ha di conseguenza annullato la sentenza della Corte di cassazione, sezione III penale, n. 2734 del 12 dicembre 1989» (doc. VII, n. 955);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509 (norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le stesse categorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 26 luglio 1988, n. 291);

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 marzo 1988, n. 93 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 25, recante norme in materia di assistenza ai sordomuti, ai mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni)» (doc. VII, n. 956);

La Corte ha altresì depositato in cancelleria il 19 giugno 1990 copia delle sentenze nn. 296, 297 e 298, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 29, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 ("Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali");

inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, quinto e settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128 («Ordinamento dei Servizi Ospedalieri») e dell'articolo 29, terzo comma, del decreto

del Presidente della Repubblica, n. 761 del 1979 citato» (doc. VII, n. 959);

«non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 13, terzo comma, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 (misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini), convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638» (doc. VII, n. 960);

«non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, settimo comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554 ("Disposizioni in materia di pubblico impiego" (doc. VII, n. 961).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 22 giugno 1990 copia delle sentenze nn. 310 e 311, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge della regione Abruzzo "Intervento per la manifestazione" "Le maioliche cinquecentesche di Castelli", approvata dal consiglio regionale l'8 giugno 1989 e riapprovata il 6 febbraio 1990» (doc. VII, n. 965);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge della regione Lazio riapprovata il 14 febbraio 1990 recante "Disciplina del sistema informativo regionale"» (doc. VII, n. 966);

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, nn. 958 e 966), alla II (doc. VII, nn. 947, 948, 949, 950 e 954), alla VI (doc. VII, n. 953), alla XI (doc. VII, nn. 956, 959, 960 e 961), alla XII (doc. VII, n. 962), alla I e alla II (doc. VII, nn. 952, 955), alla I e alla VI (doc. VII, n. 957), alla I e alla VII (doc. VII, n. 965), alla I

e alla VIII (doc. VII, n. 964), alla I e alla XI (doc. VII, n. 963), alla II e alla IV (doc. VII, n. 951), nonché alla I Commissione (Affari Costituzionali).

#### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti — ad integrazione della decisione e della relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato relative all'esercizio finanziario 1989 (doc. XIV, n. 4), già annunciate all'Assemblea rispettivamente il 3 luglio e il 31 luglio 1990 — con lettere in data 27 luglio 1990 ha trasmesso le decisioni e le relazioni della Corte dei conti, relative all'esercizio finanziario 1989, sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, sul rendiconto generale della regione Friuli-Venezia Giulia, della regione Trentino-Alto Adige, della provincia di Trento, della provincia di Bolzano.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 31 luglio 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della nutrizione per gli esercizi 1987 e 1988 (doc. XV, n. 147).

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 31 luglio 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (I.N.P.D.A.I.), per gli esercizi 1988 e 1989 (doc. XV, n. 148).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Trasmissioni dal ministro della difesa.**

Nel mese di luglio il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento al di-

sposto dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti ed organismi internazionali.

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro della difesa, con lettera in data 23 luglio 1990, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 5 giugno 1990 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammmodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 23 luglio 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 luglio 1990.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro dell'industria, dal commercio e dall'artigianato.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 26 luglio 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, il bilancio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (I.N.A.), relativo all'esercizio 1989.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

**Trasmissione  
dal ministro dell'interno.**

Il ministro dell'interno con lettera in data 31 luglio 1990, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Barbona (Padova) e Ottati (Salerno).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Trasmissione  
dal ministro del tesoro.**

Il ministro del tesoro ha trasmesso, con lettera in data 31 luglio 1990, un'ipotesi di bilancio sperimentale dello Stato per l'anno finanziario 1991 e pluriennale per il triennio 1991-1993, secondo le linee di riforma contenute nel disegno n. 1203-bis all'esame del Senato (doc. C, n. 1).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione  
del ministro per le aree urbane.**

Il ministro per le aree urbane, con lettera in data 1° agosto 1990, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, convertito, con modifi-

cazioni, dalla legge 29 maggio 1989, n. 205 ha trasmesso la seconda relazione sulle opere infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990, predisposta dalla Commissione prevista dalla norma citata (doc. XXVII n. 5-bis).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione  
dal ministro delle finanze.**

Il ministro delle finanze, con lettera in data 6 agosto 1990, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati complessivi del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori), relativi al mese di giugno ed al primo semestre del 1990.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

**Annuncio di interrogazioni  
e di interpellanze.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizioni di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Biafora n. 7-00379, pubblicata nel resoconto sommario del 1° agosto 1990, è stata sottoscritta anche dal deputato Torchio.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

---

*INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZE PRESENTATE*

---

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

**INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZE PRESENTATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**SCALIA e MATTIOLI.** — *Ai Ministri dell'ambiente, delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la più recente ed avanzata giurisprudenza afferma la assoluta priorità della salute e dell'ambiente qualora vengano in conflitto con altri interessi, siano anche quest'ultimi importanti e di rilievo nazionale o sociale;

tale impostazione, che non accetta menomazioni e compromessi, è stata fatta propria dalla Corte costituzionale, che ha affermato che la tutela della salute e dell'ambiente è fatto di rilievo costituzionale e che all'interno delle stesse garanzie costituzionali l'interesse ambientale assume valore primario ed incompressibile: « assoluto », superiore quindi ad altri interessi pubblici, compreso quello economico com'è espressamente affermato sin dal 1986 nelle sentenze numero 151, 152 e 153;

in tale ottica di priorità della tutela ambientale e sanitaria va quindi letta l'odierna vicenda della prospettata chiusura degli stabilimenti Enimont di Gela ove si producono fertilizzanti complessi, considerato altresì il fatto che la stessa area è stata proposta per la dichiarazione di « area ad elevato rischio ambientale » ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

è quindi da condividere la necessità di porre fine ad una produzione, quale quella dei fertilizzanti complessi, tecnologicamente arretrata, a bassa produttività e fortemente inquinante;

ciononostante più che legittime e degne di appoggio appaiono le preoccupazioni dei lavoratori attualmente diretta-

mente od indirettamente addetti a questa produzione, i quali non debbono esser loro chiamati a pagare scelte strategiche seppure non più procrastinabili: ad essi vanno date reali garanzie sia di ricollocazione lavorativa nei futuri impieghi di disinquinamento e riqualificazione dell'area sia, nell'attesa di ciò, di certezza del reddito —:

quali iniziative i Dicasteri competenti intendano adottare affinché il polo chimico Enimont, di proprietà pubblica, nei propri progetti di piano tenga in conto allo stesso tempo le esigenze di tutela dell'ambiente e dell'occupazione;

quali siano gli intenti del ministero dell'ambiente circa il risanamento e la compatibilità ambiente-produzioni industriali per l'area di Gela;

in particolare, per quanto concerne il caso di Gela, come si intenda provvedere affinché non trovi ulteriore spazio l'ingiusta, e spesso pretestuosa, contrapposizione tra tutela ambientale e tutela del lavoro. (4-21189)

**MASTRANTUONO, DI DONATO e IOSSA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Ragioneria centrale dello Stato, con lettera del 4 luglio 1990 diretta agli uffici del ministero delle finanze, ha affermato la non iscrivibilità a ruolo di importi inferiori a 20.000 lire sia per crediti dello Stato che degli enti locali;

tale nota, se attuata, provocherebbe danni notevoli agli enti locali in particolare in considerazione della circostanza che attualmente circa 3 milioni di iscrizioni a ruolo, in massima parte riguardanti tributi comunali, non potrebbero più essere riscossi, con l'abolizione di fatto di taluni di detti tributi, quale ad esempio l'imposta sui cani che ha carichi medi di circa 8 mila lire a contribuente e della connessa piastrina di riconoscimento dei cani stessi (dal costo unitario di lire 2.100), il cui importo va all'associazione italiana non vedenti —:

se sia a conoscenza della circostanza che i concessionari del servizio di riscos-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

sione hanno sospeso sul piano nazionale la formazione e riscossione dei ruoli coattivi relativi ai tributi erariali e locali, per mancanza di disposizioni riguardanti la formazione di tali ruoli, con gravissimi danni sia per lo Stato sia per i comuni interessati;

quali iniziative intenda assumere per evitare conseguenze negative per le finanze degli enti locali;

se ritenga di dover porre a carico dell'erario anche per il 1991, come già per il 1990, in attesa di una più meditata revisione dell'intera questione, i compensi dovuti ai concessionari del servizio di riscossione per i ruoli comunali che il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, pone, a differenza del precedente sistema, a carico delle finanze di ciascun comune, con un eccessivo aggravio delle stesse non rapportato all'utilità economica del servizio. (4-21190)

VALENSISE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che:

in data 30 marzo 1990 veniva emanato apposito decreto ministeriale recante misure tecniche concernenti la pesca del pesce spada con reti derivanti;

tale decreto disciplinava, in regime transitorio, la pesca del pesce spada, disponendo misure di contenimento delle reti derivanti, in prevenzione di pericoli per l'ambiente e per talune specie protette, autorizzando, sulla base delle prescritte limitazioni, l'esercizio della pesca nell'anno in corso, nella concomitante previsione di ricerche e sperimentazioni i cui risultati dovevano essere posti a base dell'eventuale avvio di processi di riconversione, ove fossero apparse assolutamente incompatibili le ragioni sociali ed economiche dei lavoratori del settore con dimostrate ed attendibili esigenze ambientali e di tutela di specie protette;

il 10 luglio 1990 il TAR del Lazio, sezione terza, su ricorso di alcune asso-

ciazioni ecologiche proposto per ottenere l'annullamento, previa sospensione, dell'esecuzione del decreto ministeriale 30 marzo 1990 del ministro della marina mercantile, pronunciava ordinanza di sospensione del decreto, « ritenuta l'illegittimità del decreto impugnato nella parte in cui consente l'uso di reti derivanti (mezzo non selettivo) per la pesca del pesce spada e dell'alalonga »;

il 27 luglio 1990 il Consiglio di Stato, Sezione IV, su appello del ministro della marina mercantile per l'annullamento della ricordata ordinanza del TAR del Lazio di sospensiva del decreto ministeriale 30 marzo 1990, respingeva il suddetto appello, senza alcuna specifica motivazione, salvo il riferimento a stampa nel modulo della decisione al « grave e irreparabile danno » a seguito dell'esecuzione del decreto ministeriale 30 marzo 1990;

con ulteriore decreto del 30 luglio 1990, il ministro della marina mercantile « vista l'ordinanza n. 914 del 1990 della III Sezione del TAR del Lazio con la quale è stata sospesa l'efficacia del decreto ministeriale 30 marzo 1990 », « vista l'ordinanza n. 959 del 1990 della VI Sezione del Consiglio di Stato » con cui è stato respinto l'appello del ministro della marina mercantile avverso l'ordinanza del TAR del Lazio n. 914 del 1990, vietava la pesca del pesce spada e dell'alalonga con reti da posta derivante;

le ordinanze del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato, rese in meno di venti giorni, prendevano alla sprovvista le categorie dei pescatori e dei piccoli armatori che avevano in corso la campagna di pesca, sulla base del decreto ministeriale 30 marzo 1990 e determinavano le categorie stesse a forme clamorose, anche se civili, di protesta, colpendo l'inaspettato divieto ottocento imbarcazioni con oltre quattromila addetti, oltre le migliaia di addetti dell'indotto, soprattutto dell'Italia meridionale e, in particolare, della Sicilia e della Calabria —:

quali difese siano state poste in essere dall'Avvocatura dello Stato avanti al



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

TAR del Lazio ed avanti al Consiglio di Stato, con speciale riferimento:

a) al fatto che a nessun pescatore o associazione di categoria il ricorso risulta essere stato notificato, pur essendo innegabile la qualità di controinteressati dei pescatori e delle loro associazioni e la necessità di integrazione del contraddittorio;

b) al fatto che non risultano considerati, e nemmeno indicati, gli elementi del danno grave e irreparabile, né nell'ordinanza del TAR, né in quella del Consiglio di Stato;

c) al fatto che il decreto ministeriale 30 marzo 1990 aveva carattere transitorio e sperimentale ed era stato adottato, dopo ampie consultazioni con le associazioni di categoria e ambientaliste e dopo dibattiti nelle competenti Commissioni del Senato e della Camera per consentire misure adeguate e mediatrici in corso di accertamento degli effettivi danni all'ambiente, affermati ma contestati, a fronte delle ragioni socio-economiche dei pescatori, peraltro interessati alla tutela dell'ambiente, nonché della loro posizione di disparità e di debolezza nei confronti dei pescatori di altri Stati rivieraschi del Mediterraneo, dove la pesca con reti derivanti è liberamente esercitata;

d) alla incomprensibile definizione da parte dei TAR del Lazio delle reti derivanti indicate come « mezzo non selettivo », definizione che costituisce esempio di motivazione inesistente e, quindi, non legittima;

quali iniziative immediate si intendono adottare in ordine alla revoca del decreto ministeriale 30 luglio 1990 che appare illegittimo e non dovuto in relazione alla singolarità del procedimento avanti al TAR senza la partecipazione dei controinteressati, pescatori singoli o associazioni, nonché in relazione al difetto assoluto di motivazione circa il danno grave e irreparabile e, infine, in relazione ai pericoli gravissimi per la pace sociale

e l'ordine pubblico suscitati dalle sconcertanti ordinanze e dal decreto ministeriale 30 luglio 1990;

quali immediate misure risarcitorie siano state adottate o si intendono adottare a favore dei pescatori la cui campagna di pesca 1990, avviata sulla base del decreto ministeriale 30 marzo 1990, è stata inopinatamente interrotta;

se non appaia logica, quanto doverosa ed opportuna, una reiterazione del decreto ministeriale, con nuove misure tecniche fondate sulle ricognizioni degli esperti, che potrebbero suggerire o il ripristino della pesca ovvero, quanto meno, la gradualità eventuale di misure di regolazione tali da conciliare ragioni ambientali, vere e non presunte, ed esigenze sociali ed economiche altamente drammatiche in zone ad altissimi tassi di disoccupazione, come la fascia costiera da Reggio Calabria a Villa San Giovanni, Scilla, Bagnara, Palmi, Gioia, San Ferdinando, Nicotera, Vibo, San Lucido, Cetraro, insieme all'altra fascia costiera ionica da Cirò Marina a Crotone a Melito Porto Salvo. (4-21191)

ANDREIS e SCALIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato il finanziamento del progetto FIO per la centrale termoelettrica di Valle Galeria in Roma (progetto FIO n. 72 — *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio 1990 — delibera CIPE 19 dicembre 1989);

abbondantemente trascorsi i centoventi giorni previsti dalla legge per l'apertura dei cantieri, ad oggi la realizzazione dell'opera non è ancora iniziata. Anzi, il comune di Roma ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impone all'ACEA, azienda municipalizzata proponente, il blocco di ogni ulteriore sviluppo del progetto ed attività amministrativa, in attesa di acquisire pareri in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

merito all'impatto ambientale sull'area interessata;

a ciò si aggiunga che i sovvalli da rifluti da utilizzare quale combustibile nell'impianto in questione, come previsto dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti nel Lazio, al momento esistono solo sulla carta poiché gli impianti che dovrebbero produrli non sono stati neanche progettati;

seri dubbi sorgono pertanto sulla completezza ed attendibilità di quanto proposto dall'ACEA per l'approvazione ed indi il finanziamento: il progetto parrebbe non essere esecutivo e quindi in contrasto con quanto tassativamente previsto dalla normativa in materia di FIO e di procedura dell'apposito nucleo di valutazione;

si permetterebbe così la realizzazione della centrale in modo difforme dagli intenti dichiarati con ovvie e negative conseguenze sull'inquinamento atmosferico e il piano complessivo di gestione dello smaltimento dei rifiuti nella regione —:

se non intenda intervenire per verificare quanto sopra esposto;

quali iniziative intenda assumere per riportare le procedure riguardanti il progetto in questione all'interno della normativa in vigore per quanto riguarda il FIO;

se non intenda attivare la magistratura per colpire i responsabili delle palesi violazioni di legge in cui si è incorsi nell'iter del progetto in questione. (4-21192)

**BAGHINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto risulterebbe, secondo accertamenti e cioè che:

l'informatica dell'ente ferrovie dello Stato è ferma da oltre dieci anni, poiché le ultime procedure, di un certo rilievo, hanno avuto avvio negli anni settanta;

nel triennio 1987-1989 la società GE-DA (vedi interpellanza 2-00428 del 23 no-

vembre 1988) ha fornito una inutile consulenza; sono stati infatti accantonati tutti i progetti del sistema informativo aziendale creati soltanto per giustificare le giornate-uomo da pagare alla su citata ditta;

l'organico della direzione centrale informatica è di circa ottocento persone (per la maggioranza, trattasi di giovani altamente qualificati), ma non utilizzati produttivamente nell'informatica;

le stesse persone che gestiscono lo sperpero di denaro pubblico, come già detto nella su citata interpellanza, e il conseguente spreco di tempo, vanno proponendo, senza alcuna verifica, al commissario straordinario dell'ente ferrovie dello Stato, a firma del dimissionario direttore generale De Chiara, un piano di sviluppo di progetti informatici che, anche se ridimensionati, nel piano (lettera D.G. 89/013686 del 7 novembre 1989) non porteranno ad altro che a percorrere le strade già percorse, senza esito;

si spendono annualmente oltre cinque miliardi di lire per le sole spese di affitto, condominio e pulizia di due « Cattedrali del deserto » (vedi interrogazione 4-14162 del 27 giugno 1989), ossia le sedi dell'ente ferrovie dello Stato che trovansi in via V. Lamaro, n. 15 e n. 25;

nella prima vi è l'inutilizzato personale che dovrà forse essere destinato a realizzare il sistema alta velocità, inattivo da anni, nella seconda, ancora quasi vuota, vi è un elaboratore tra i più grandi e moderni d'Italia, collegato con il polo nazionale delle ferrovie dello Stato, installato e pronto da nove mesi, ma ancora inattivo;

la direzione centrale informatica è stata inoltre incaricata di sovrintendere agli acquisti del *soft-ware* ed *hard-ware* del sistema rilevazione presenze, per tutto il personale e le sedi dell'ente ferrovie dello Stato. Ma nonostante tutto l'organico su citato, e l'esistenza di società altamente qualificate a livello nazionale, per il *soft-ware* è ricorso ad una società, per la quale occorrerebbe verificare chi vi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

è interessato, che sin ora ha fornito un sistema ridicolo, che non è in grado di gestire neppure ottocento persone, con ausilio umano superiore a quello necessario quando il rilevamento presenze veniva gestito manualmente.

Così stando le cose, l'interrogante chiede quali iniziative risolutive intenda assumere per far sì che finalmente, ben presto, l'informatica delle ferrovie dello Stato funzioni con la massima efficienza e senza sprechi. (4-21193)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso:

che di recente è stata elaborata l'ipotesi dello smantellamento del Monopolio del sale con la creazione di una azienda con il solo 50 per cento di capitale pubblico;

che tale ipotesi riguarda anche le Saline di Volterra —:

se siano state tenute nella debita considerazione le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali delle Saline di Volterra secondo le quali con la privatizzazione si avrebbe certamente uno scadimento della qualità e della purezza del sale prodotto;

se si siano tenute in considerazione, altresì, le preoccupazioni della popolazione di Volterra e delle zone limitrofe, certamente meno garantite, per quanto attiene alla salvaguardia dell'ambiente nello smaltimento dei rifiuti di produzione, da una impresa privata anziché pubblica;

se non si ritenga di dover riconsiderare qualsiasi ipotesi di privatizzazione e giungere invece al risanamento dei Monopoli con una migliore gestione del patrimonio;

se non si ritenga, vista la purezza del sale prodotto a Volterra (genuino al 98,8 per cento) di procedere ad una campagna pubblicitaria tale da incrementare la vendita di tale prodotto ed alla istitu-

zione di un marchio DOC per il sale di Volterra. (4-21194)

POGGIOLINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, da notizie riportate dai mezzi di informazione, un bimbo, Domenico G., di 13 anni, nei pressi di Rossano (Cosenza), è stato incatenato nella stalla del suo « padrone » che lo sottoponeva a maltrattamenti continui senza corrispondergli alcun compenso per il lavoro prestato;

il padrone, tale Giuseppe Aquino, processato per direttissima per maltrattamenti, violenza ed abuso di mezzi di correzione, si è difeso sostenendo che il padre del ragazzo gli aveva affidato Domenico G., ultimo di una nidiata di 6 figli;

il piccolo Domenico G. è risultato essere analfabeta, come d'altronde tutti i suoi familiari —:

quali provvedimenti di competenza i ministri interrogati intendano adottare per accertare le responsabilità di quanti non hanno vigilato sul rispetto delle norme che disciplinano nel nostro Paese l'obbligo scolastico previsto per tutti i bambini dal sesto al quattordicesimo anno di età;

quali iniziative intendano, altresì, adottare nei confronti di coloro che investiti di specifiche competenze — comune, provveditorato agli studi ed autorità di pubblica sicurezza — avrebbero dovuto, negli anni trascorsi, assicurare con opportuni interventi di carattere sociale, assistenziale e giudiziario nei confronti della famiglia, l'assolvimento dell'obbligo scolastico di Domenico G. e dei suoi fratelli. (4-21195)

PAVONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Rovere Veronese, in provincia di Verona, nel giugno 1989 la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

ditta Brunelli Placido Franco e Rocan Luigi ha presentato regolare richiesta alle competenti autorità comunali per la concessione dell'area comprendente la cava di marmo inattiva denominata *ex Bottacini*;

risulta che detta cava è ubicata nella zona del Parco regionale dei monti Lessini, ove, secondo quanto sancisce la legge regionale istitutiva del parco, è vietato praticare qualsiasi attività di escavazione;

le planimetrie allegate alla legge istitutiva del parco non definiscono con chiarezza l'inclusione del perimetro del parco e i competenti uffici ancora non hanno provveduto a stabilirli con esattezza;

le autorità comunali, in relazione alle positive ripercussioni sul piano economico e dello stesso impiego della manodopera locale, hanno espresso parere favorevole al ripristino dell'attività di estrazione nella cava —:

se non si ravvisi l'opportunità di procedere ad una serie di accertamenti tendenti ad appurare la liceità della delibera comunale, se non vi siano state violazioni di norme, regolamenti e disposizioni sul piano ambientalistico;

in caso positivo, se non si ritenga di dover procedere all'accertamento di eventuali responsabili per omissione d'atti d'ufficio. (4-21196)

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che il ministro interrogato ha emanato un decreto che determina i nuovi prezzi di vendita al pubblico ed i relativi carichi fiscali dei fiammiferi —:

quali siano le ragioni alla base dell'applicazione di un carico fiscale del 35,5 per cento su una scatola di cartone con 80 cerini, con un prezzo di vendita al pubblico di 300 lire, mentre per una bustina di cartone contenente 40 fiammiferi tipo « Minerva », in vendita al pubblico

per 250 lire, l'aliquota d'imposta fissata è del 41,94 per cento;

se ritenga giusta ed opportuna un'imposta di quasi tre lire per ogni fiammifero Minerva e di oltre una lira per ogni vile cerino. (4-21197)

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia riportata dal *Sole 24 Ore* del 29 luglio 1990, secondo cui il Ministero della difesa sta assumendo « qualche migliaio di operai civili »;

quali funzioni andrebbe a ricoprire specificatamente detto personale;

se si sia proceduto a tali assunzioni mediante bando di concorso ed in forza di quale legge;

se l'immissione di personale sia compatibile con la riduzione prevedibile degli armamenti, della ferma, delle spese militari;

se non ritenga che la ristrutturazione delle Forze armate ed il loro adeguamento alle esigenze dettate dalla nuova situazione strategica che va via via delineandosi debba realizzarsi non attraverso una politica puramente assistenziale, bensì mediante l'elaborazione di una rigorosa politica finanziaria della difesa. (4-21198)

**COSTA RAFFAELE.** — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative intendano assumere per addivenire ad una definizione della procedura in base alla quale la cittadina italiana Silvia Baraldini possa espiare in Italia la pena cui è stata condannata, per reati politici, da un tribunale americano;

se siano informati che la procedura, nonostante sia fondata su un preciso trattato internazionale, non si sia conclusa positivamente;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

se sia vero quanto riportato da più quotidiani e da alcune reti televisive, secondo cui la donna avrebbe subito in diversi penitenziari americani trattamenti poco umani;

se i ministri interrogati siano informati che una petizione promossa in Italia dalla rivista *Avvenimenti* in favore del trasferimento in Italia della Baraldini sia stata sottoscritta da sessantamila persone. (4-21199)

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che il signor Franco Perlangeli, nato a Bra il 27 febbraio 1949 ed ivi residente in via Alba 2, ha presentato opposizione con ricorso presso il Ministero in indirizzo — direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti — avverso decreto del prefetto di Cuneo in data 19 dicembre 1989 di revoca della patente di guida cat. B n. 125795;

che lo stesso è stato sottoposto a visita medica dall'ufficio sanitario compartimentale delle ferrovie dello Stato di Torino in data 7 maggio 1990;

che il Ministero è tutt'ora in attesa di conoscere l'esito degli accertamenti disposti;

che si rende necessaria una sollecita definizione della pratica al fine dell'accertamento del diritto del predetto alla guida di autoveicoli —;

per quale ragione gli uffici interessati impieghino tempi così lunghi ad evadere le pratiche;

quale sia l'organico degli uffici in questione ed il carico di lavoro di ciascun dipendente;

quali provvedimenti s'intendano adottare per evitare al cittadino tempi di attesa così lunghi. (4-21200)

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i

quali si ritarda la definizione della pratica di reversibilità della signora Anna Matteodo, nata a Frassinò (CN) il 21 novembre 1920 e residente in Borgo San Dalmazzo (CN), via Vecchia di Cuneo 81, della pensione di guerra del marito Natale Peyracchia. L'interessata ha inoltrato l'ultimo ricorso presso la Corte dei conti per la necessaria istruttoria in data 17 novembre 1986 (ricorso n. 855738) e da circa quattro anni è in attesa del relativo decreto. (4-21201)

**COSTA RAFFAELE.** — *Ai Ministri dell'ambiente, per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

in questi giorni organi di stampa locale hanno diffuso la notizia che l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Alessandria (AMAG) ha di recente disposto la chiusura di due pozzi per l'approvvigionamento idrico della città, a causa della presenza in essi riscontrata di trielina;

la responsabilità di detto inquinamento sarebbe da attribuirsi all'attività svolta, per decenni e senza alcuna misura di controllo da parte degli organismi preposti della pubblica amministrazione, dall'ex stabilimento « Baracca » — chiuso cinque anni fa a seguito di un'ordinanza del sindaco di Alessandria — che fin d'allora determinò la rinuncia ad uno dei pozzi di cui l'AMAG usufruiva —;

quale sia l'opinione dei ministri interrogati in merito alla perdurante inattività degli uffici competenti della pubblica amministrazione responsabili della mancata attuazione di fondamentali interventi di risanamento nell'area dell'ex stabilimento « Baratta »;

se in particolare non debbano ravvisarsi fatti di rilevanza penale nei confronti della società « Castalia », incaricata dell'opera di risanamento dell'area anzidetta;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

competenze, al fine di evitare il propagarsi dell'inquinamento a tutte le falde freatiche della zona e, conseguentemente, alle riserve idriche cittadine. (4-21202)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga necessario, in relazione all'attuale situazione della sicurezza a Nuoro e provincia (soprattutto le estorsioni a commercianti sono in aumento), di assumere direttamente iniziative per ristabilire la sicurezza preferibilmente presiedendo una riunione delle forze dell'ordine, del prefetto e delle rappresentanze locali a Nuoro. (4-21203)

SALERNO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso:

che la legge 28 agosto 1989, n. 305, articoli 7 e 13, dà facoltà alle regioni di presentare istanze di finanziamento per la realizzazione di sistemi di monitoraggio atmosferico ed acustico;

che il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, all'articolo 3, impegna i Ministeri dell'ambiente e della sanità alla emanazione di normative per la rilevazione e la elaborazione dei dati di qualità dell'aria;

che è indispensabile una omogeneità tecnica dei sistemi di rilevamento regionale i cui dati afferiranno al sistema informativo nazionale ambientale (SINA) —

se il Ministro dell'ambiente ha provveduto alla disposizione dei criteri per la raccolta dei dati di qualità dell'aria;

se nell'apposita delibera del CIPE, di prossima emanazione, sono indicate o allegiate le linee-guida tecniche per la realizzazione delle reti di monitoraggio atmosferico-acustico e per il censimento delle emissioni inquinanti. (4-21204)

SCALIA e DONATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Santa Maria in Cerreto, giovedì due agosto, durante lo sgombrò forzoso di un pacifico picchetto di manifestanti contro la realizzazione dell'elettrodotto Forlì-Fano, le forze dell'ordine spingevano e stratonavano brutalmente i partecipanti alla manifestazione;

un anziano risulta essere stato spinto in un fosso, ma l'episodio più grave ha visto vittima il giovane artigiano riminese Cristian Giovannini: egli è stato trascinato per terra, ha ricevuto un calcio in viso ed ha riportato la frattura delle ossa nasali, come affermato dai referti medici e radiologici dell'ospedale di Rimini;

questo ennesimo episodio conferma la tensione sociale determinata dalla volontà dell'ENEL di portare avanti ad ogni costo i lavori, incurante della montante protesta popolare alla quale si pensa irresponsabilmente di far fronte con interventi di ordine pubblico —

quali siano le informazioni in possesso del Ministero circa i fatti per cui si interroga, a chi siano attribuibili le responsabilità del grave comportamento delle forze di polizia e se si intenda agire nei confronti di chi ha deciso tempi e modi dell'intervento;

quali provvedimenti si intendano assumere per impedire che si rinnovino simili fatti in presenza di civili e pacifiche proteste. (4-21205)

BIASCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il distretto militare di Pisa ha servito finora tutta la costa tirrenica, da Grosseto a Massa-Carrara, favorendo il movimento dei giovani che ad esso fanno capo per i loro obblighi e documenti militari;

la struttura del distretto è stata ed è tale da assicurare l'efficienza e la funzionalità dei servizi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

la città di Pisa trae sensibili vantaggi a livello economico e sociale dal predetto movimento —:

se risponda a verità la notizia secondo la quale il Ministero della difesa intende trasferire il distretto militare da Pisa a Firenze;

se non ritiene opportuno riesaminare ed eventualmente sospendere un provvedimento inatteso e immotivato che, oltre a scompaginare un assetto rispondente alle esigenze del territorio, rende la vita più difficile ai giovani interessati e ad una città già provata da altre circostanze economicamente negative. (4-21206)

BIASCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dibattito per indurre il Parlamento ad abbassare l'aliquota IVA per le calzature al 9 per cento fu a suo tempo assai laborioso;

la relativa norma, entrata in vigore il 1° luglio 1990, è destinata a decadere il 31 dicembre 1990;

un provvedimento della durata di sei mesi non può evidentemente incidere molto sugli interessi dei beneficiari, siano essi operatori od acquirenti —:

se non ritiene opportuno confermare la proroga nel senso di stabilizzare l'aliquota IVA sulle calzature definitivamente al 9 per cento offrendo così un tangibile sostegno — peraltro ritenuto indispensabile da tutte le parti — ad un settore che, accanto agli impegni degli operatori, coinvolge non poco gli interessi economici del Paese. (4-21207)

PROCACCI e CERUTTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, per il coordinamento della protezione civile, dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il servizio antincendi boschivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste

ha diffuso i dati relativi al primo semestre di quest'anno dai quali risulta l'impressionante aumento degli incendi boschivi rispetto al 1989, per cui nei primi sei mesi di quest'anno è andato perso un patrimonio boschivo superiore a quello distrutto nell'intero scorso anno. Questi incendi, come dichiarato dal sottosegretario all'interno onorevole Valdo Spini, scoppiano nella quasi totalità dei casi per negligenza o dolo;

moltissime regioni hanno dichiarato lo stato di « grave pericolosità » nei propri territori, ma appaiono evidenti le difficoltà che queste incontrano nel far rispettare i divieti e gli obblighi, oltre che nel pubblicizzare quanto deliberato;

in molte occasioni le squadre dei vigili del fuoco si sono trovate in difficoltà nell'intervenire con urgenza ed efficacia soprattutto a causa della carenza degli organici e dell'insufficienza dei mezzi posti a disposizione —:

quali misure intendano adottare i ministri interrogati per arginare il fenomeno dell'incendio colposo e soprattutto di quello doloso;

lo stato di attuazione della legge 1° marzo 1975, n. 47, recante norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi, in particolare per quanto riguarda gli articoli 1, 4, 5, 7 e 8;

lo stato di attuazione dell'articolo 9 della stessa legge, che riguarda il divieto di edificazione nelle zone che siano state percorse dal fuoco;

se non ritengano opportuno un forte aumento dell'organico effettivo del Corpo dei vigili del fuoco, oltre quello previsto dalla legge 5 dicembre 1988, n. 521, e del Corpo delle guardie forestali;

quali misure intendano adottare per supportare il lavoro dei vigili del fuoco ed in particolare come intendano sopprimere in tempi rapidissimi alle carenze di organico, oltre l'assunzione di 6000 persone che appare limitata ad un periodo eccessivamente breve;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

se non ritengano opportuno ampliare i distaccamenti dei vigili del fuoco posti in territori a rischio o crearne di nuovi, dotandoli inoltre di adeguate e moderne strutture antincendio e di appropriati mezzi, secondo quanto contemplato nell'articolo 3 della citata legge n. 47 del 1975, ricorrendo in caso di necessità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 5 della stessa legge;

in attesa del raggiungimento di un soddisfacente livello degli organici, se il ministro della difesa non ritenga opportuno, ai sensi della legge n. 913 del 1950, aumentare il contingentamento dei giovani di leva la cui richiesta di impiego nel settore della prevenzione degli incendi è stata quest'anno di 24.000 domande con sole 4.000 richieste soddisfatte; si tratta di una forma di servizio civile, quanto mai utile, soprattutto nelle zone che sono più esposte all'emergenza degli incendi; tale misura non comporterebbe alcun onere finanziario suppletivo per lo Stato;

quali misure intendano adottare i ministri interrogati affinché si possa prevenire il fenomeno degli incendi sia per il presente che per l'immediato futuro, uscendo dallo stato di emergenza che puntualmente ci troviamo a vivere durante la stagione estiva;

in relazione alla prevenzione degli incendi dolosi, se non ritengano opportuno avviare vaste campagne di sensibilizzazione, anche attraverso i *mass-media*, per stabilire un corretto rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale, soprattutto nei periodi in cui è particolarmente intensa la presenza dei turisti nei boschi e nelle campagne. (4-21208)

**BIASCI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

le mura di Lucca, il cui valore storico ed ambientale è fuori discussione, sono da anni soggette al logorio del tempo e alla disinvoltura delle autorità responsabili del loro decoro e della loro

integrità. Oggi le crepe sono visibili a tutti e i cittadini temono che di questo passo gli illustri bastioni finiranno per crollare;

il danno si è accentuato a seguito dei lavori al basamento delle mura, eseguiti con attrezzature pesanti ad alto potere di scasso del terreno e tali da provocare vibrazioni intense e disastrose alle fondamenta —:

se ritiene di dover provvedere al restauro delle mura di Lucca; ed eventualmente con quali criteri e mezzi s'intenderebbe procedere, considerato che quanto è stato fatto o non fatto finora è solo servito a far temere il peggio all'opinione pubblica. (4-21209)

**ARNABOLDI, RUSSO SPENA e CIPRIANI.** — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 3 agosto sono iniziati nella provincia di Livorno gravi incendi che hanno portato alla distruzione di oltre 20 kmq di macchia mediterranea oltre che di case e infrastrutture;

gli incendi si sono protratti anche nei giorni seguenti e il sabato l'impegno aereo è rimasto inalterato mentre le forze a terra, seppure potenziate, mancavano del pur minimo coordinamento fra i diversi corpi di intervento;

il sabato pomeriggio ha iniziato a spirare vento di terra ed è apparso evidente che la lingua di fuoco (10 km) avrebbe di nuovo investito la costa mettendo a repentaglio la vita di migliaia di persone, ma proprio in quel momento veniva riaperta l'Aurelia;

si è dovuto attendere che bruciasse tutta la zona denominata « Castellaccio » e che il fuoco divorasse le prime case di Livorno per potenziare minimamente l'impegno aereo;

esistono ovviamente responsabilità per l'inesistente opera di prevenzione da parte del Corpo forestale e degli enti



X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

locali ma occorre denunciare anche la drammatica inefficacia delle operazioni d'emergenza a fronte di una conclamata minimizzazione rassicurante della situazione che si veniva a creare;

gli incendi estivi non sono legati alle sole difficili condizioni climatiche cui attribuire fatalisticamente le gravi sofferenze umane e danni materiali —:

a cosa sia stata dovuta la sottovalutazione della situazione che andava creandosi;

se non si ritenga che la incapacità a fronteggiare la grave situazione e quindi il coordinamento degli interventi sia dovuta a precise responsabilità del prefetto di Livorno dottor Pierangeli;

se non si intenda destituire il prefetto di Livorno per manifesta incapacità;

visto che gli incendi estivi sono una costante del periodo più caldo della stagione, purtroppo non limitati alla Toscana, se non ritengano opportuno avviare un serio ed efficace ammodernamento e rafforzamento della protezione civile, dei vigili del fuoco, degli enti locali al fine di poter disporre di *Canadair*, i soli capaci di dare un valido contributo alla lotta agli incendi;

come sia potuto avvenire che nonostante la dichiarata natura dolosa degli incendi nel livornese le colline non siano state isolate permettendo così a piromani criminali di continuare ad appiccare ripetutamente il fuoco;

se si è a conoscenza che esistono a disposizione dei vigili del fuoco elicotteri già dotati di « secchioni antincendio », cui manca l'autorizzazione all'utilizzo e quali motivi ostano a tali autorizzazioni;

quali azioni intendono intraprendere per far sì che diventi realtà una reale opera di prevenzione da parte del Corpo forestale e degli enti locali, e in tal senso come possa accadere che l'ospedale di Monterotondo (LI) sia sprovvisto di impianto antincendio, risultando completamente assenti i manicotti. (4-21210)

SALVOLDI. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

è stata recentemente approvata dal Parlamento la legge 9 luglio 1990, n. 185, in materia di regolamentazione del commercio delle armi;

come è noto tale legge vieta all'articolo 1 l'esportazione ed il transito di armi dirette a Paesi in stato di conflitto armato o nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite, e tale divieto si applica anche in caso di concessione di licenze per la fabbricazione fuori del territorio nazionale dei materiali bellici;

in seguito all'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq che ha provocato la reazione del mondo intero, è stato decretato il suddetto embargo totale;

l'Italia sta realizzando attraverso un programma di collaborazione tra l'italiana AERITALIA e la brasiliana EMBRAER un cacciabombardiere denominato AMX e il Brasile sembra aver aderito solo parzialmente all'embargo, avendo annunciato di non voler troncare i considerevoli programmi di cooperazione con l'Iraq —:

quale sia la posizione del Governo sulla prosecuzione della cooperazione tra AERITALIA e EMBRAER;

se non si ritenga che attraverso la consociata brasiliana l'Italia si trovi a violare sostanzialmente il dettato della citata legge sul commercio delle armi;

quali clausole limitative si intendano imporre all'AERITALIA affinché la sua attività sia coerente al dettato della nuova legge e delle contingenti misure di embargo adottate nei confronti dell'Iraq e quindi come si intenda agire per impedire che l'azienda italiana contribuisca alla produzione dei cacciabombardieri che il Brasile sembra voler fornire allo Stato arabo aggressore;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

quali passi il Governo italiano intenda fare presso quello brasiliano perché sia rispettata, per la parte che gli compete, la volontà che il Parlamento ha espresso chiaramente approvando la legge sovra richiamata. (4-21211)

BAGHINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se è a conoscenza che tra i molti incendi che hanno gravemente colpito anche la Liguria, uno risulta avere avuto particolare azione devastante nella zona di Zoagli e precisamente nelle frazioni di San Pantaleo, Semorile e Sant'Ambrogio, dove sono stati distrutti ben dieci ettari di oliveto e 25 ettari di bosco ceduo. Le autorità forestali del luogo hanno già avanzata regolare richiesta perché al comune di Zoagli sia riconosciuto il diritto di godere, conseguentemente, dei benefici previsti dalla legge vigente, a favore di tutti coloro che sono stati colpiti da calamità naturali;

se non ritiene di intervenire con urgenza al fine di limitare il più possibile i danni derivanti dalle distruzioni suddette che comportano anche notevoli conseguenze in fatto produttivo, fiscale e finanziario. (4-21212)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, del tesoro, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia noto al Governo e quali siano le intenzioni e le determinazioni per ovviare alla gravissima situazione che le indennità, gli assegni, le pensioni anche per gravissime menomazioni per causa di servizio, come è il caso del giovane Marco Ranieri, ex 1° aviere aiutante meccanico, nato a Viadana (MN) il 22 ottobre 1968, già in servizio di leva presso l'aeroporto N. Palli di Parma, alla rete POL, il giorno 21 novembre 1988, in cui rimaneva coinvolto in un gravissimo incidente da incendio, con gravissime ustioni per

lui e con la conseguente morte del maresciallo di prima classe Cuccaro, per carbonizzazione. La pratica relativa al cosiddetto « equo indennizzo » e alla pensione privilegiata porta il n. 919152 di posizione, ma non sembra, nonostante i solleciti e anche le promesse scritte di sollecita evasione da parte dell'ufficio di gabinetto del Ministro in data 10 maggio 1990, n. 5/32585 del 15 maggio 1990, non è ancora stata evasa, né agli interessati (il giovane ustionato e i genitori suoi che hanno provveduto ad oggi direttamente) è giunta alcuna notizia di definizione anche prossima;

se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, procedimenti penali e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti per il rilievo delle responsabilità contabili. (4-21213)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, del lavoro e della previdenza sociale, per la funzione pubblica, dell'interno, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere:

se sia nota al Governo e, per la loro specifica competenza, ai ministri interrogati, la gravissima situazione in cui versano alcune categorie di operatori sanitari presso le USL quali gli infermieri, in relazione alla scarsità d'organico, alla necessità e obbligatorietà e « regolarità » e periodicità ormai programmata e « calendarizzata », di prestazioni straordinarie, che si accumulano sempre più, al punto da comportare già nel primo semestre dell'anno il raggiungimento e il superamento del « tetto » previsto per il corrente 1990 in ore 150, retribuibili, a norma di legge e di decreto del ministro della sanità;

che cosa intenda fare il Governo per consentire, quanto meno, l'applicazione delle norme che consentono il « recupero » in ore di lavoro ordinario entro il mese successivo a quello delle prestazioni, delle attività straordinarie imposte ed eccedenti il vecchio « tetto » in vigore,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

o per il futuro l'ancora inferiore « tetto » (di non oltre 65 ore annue);

se sia noto al Governo e ai ministri interrogati che se un comportamento così illegale e illecito come quello che le USL impongono agli infermieri e in genere ai dipendenti, in merito al lavoro straordinario, oltre i limiti di legge e di retribuitività, fosse tenuto da un imprenditore o comunque datore di lavoro privato, comporterebbe addirittura procedimento e condanna penali, per le violazioni di legge indicate;

se in merito, e in particolare per le USL n. 1, 2 e 3 di Piacenza e, in genere, per le USL di Parma, Reggio nell'Emilia e Modena siano in atto inchieste o ispezioni amministrative, anche da parte di organi e uffici regionali, istruttorie o procedimenti penali, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, e se i fatti qui descritti siano noti alla procura generale presso la Corte dei conti per le evidenti responsabilità contabili dei pubblici ufficiali addetti alla gestione e alla amministrazione delle USL stesse (quindi sia gli amministratori come i responsabili della gerarchia burocratica). (4-21214)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, delle finanze, del tesoro, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia noto al Governo e ai ministri interrogati per la loro specifica competenza, che mentre tutte le USL interessate alla cura di tossicodipendenti presso la comunità laica « Scarpe di tela » di Pigazzano in agro di Travo (Piacenza) sovvenzionano le famiglie che hanno fatto ospitare i giovani loro congiunti per il recupero, come previsto dalla legge, la USL n. 2 di Piacenza rifiuta ogni sovvenzione e aiuto alle famiglie per detto ricovero, perché non riconosce la comunità Scarpe di tela quale idonea;

se detta USL possa agire in diffonimità e contraddizione alla relata ben nota ed accettata dalle altre unità sanita-

rie, con tutto ed esclusivo danno delle famiglie interessate. Si tenga presente che la località in cui ha sede detta comunità è in ridente zona collinare tra boschi e prati, con campi coltivabili, in un'amena e riposante valletta che appare, anche al più sprovveduto degli osservatori, come il luogo ideale per il recupero;

se in merito siano in atto inchieste amministrative anche da parte di organi o uffici regionali, se sul punto siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche in merito all'uso dei fondi stanziati per il recupero dei tossicodipendenti alla USL n. 2 di Piacenza, e se siano in atto procedimenti penali e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti per le evidenti responsabilità contabili. (4-21215)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia noto al Governo e ai ministri interrogati per le loro specifiche competenze, che succede, anche, che addetti ai servizi sanitari e « ispettori » per la sanità, la cui specifica competenza, quali dipendenti della USL è quella di controllo degli esercizi pubblici, siano a loro volta gestori di fatto, o comunque interessati alla gestione di locali ed esercizi dello stesso tipo e in concorrenza con quella controllati, o di competenza nei controlli. È il caso di certo dottor Fiorani, appunto addetto al servizio controlli e ispezioni della USL n. 2 di Piacenza, che è notoriamente particolarmente puntiglioso e pignolo nei confronti degli esercizi di bar e caffè nella città di Piacenza, ove, peraltro, si trova poi dietro il banco per una diecina di ore al giorno (fuori dell'orario del servizio) del bar intestato alla di lui figlia. Tra l'altro detto bar, che è un « chiosco » sito in piazzale Genova, non è nemmeno fornito dei doverosi servizi igienici, sì che davvero appare strano come l'amministrazione sanitaria e comu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

nale che fece chiudere, a suo tempo, il bar antistante già adibito al servizio del campo di pattinaggio a rotelle e poi divenuto di pubblica affluenza (puranco dotato di ogni servizio anche igienico) non abbia sollevato quistioni o eccezioni in proposito al chiosco bar predetto ove, appunto, lavora quotidianamente il predetto dottor Fiorani della USL;

se in merito, siano in atto inchieste o controlli amministrativi anche da parte di organi e uffici regionali, se siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria o sanitaria, anche per gli evidenti abusi e omissioni rilevabili da quanto sopra esposto, e se i fatti siano noti alla procura generale presso la Corte dei conti per il rilievo delle responsabilità contabili. (4-21216)

BIONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, settimo comma, della legge 10 febbraio 1982, n. 38, prevede che la polizia della strada, ove le condizioni di traffico e la sicurezza della circolazione lo consentano, possa autorizzare l'impresa che effettua un trasporto eccezionale a servirsi di un proprio autoveicolo quale scorta;

tale norma ha sempre più frequente attuazione per la mancanza di personale disponibile da parte della polizia di Stato;

per supportare le imprese di trasporto nell'attività di scorta al convoglio sono sorte imprese specializzate che danno ampie garanzie di serietà e professionalità;

di recente, nel settore si sono introdotti abusivamente numerosi privati privi di ogni esperienza —

se non ritenga di dettare norme regolamentari per disciplinare il fenomeno, consentendo la delicata attività soltanto alle imprese che effettivamente hanno la necessaria professionalità. (4-21217)

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che l'Associazione radioamatori ciechi italiani, con sede in Chiavari (GE) corso Garibaldi, 32, codice fiscale 82003350103, è stata costituita allo scopo di favorire l'ingresso al radioamatorismo dei privi della vista ed in conseguenza ha certamente finalità tanto culturali che assistenziali — se non ritengano di ripristinare in favore della detta associazione i contributi pubblici che ne hanno consentito finora l'attività. (4-21218)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, dell'interno, dell'agricoltura e foreste, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica.* — Per sapere:

se sia nota al Governo e ai ministri interrogati in merito alla loro specifica competenza in materia, la situazione idrica del comune di Romagnese (Pavia) ove i risultati delle analisi sull'acquedotto di quel paese stabiliscono la « non rispondenza » in termini di potabilità dell'acqua somministrata nelle case;

se sia noto al Governo che la cosa è stata resa pubblica da un manifesto dei gruppi di minoranza, cui il sindaco « ins. (forse: insegnante, ndr) Enrico Crevano » ha risposto sottoscrivendo un manifesto in una con il timbro della USSL n. 79 e un monogramma, confermerebbe la piena potabilità dell'acqua, e additerebbe alla popolazione la « propalazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ». Risulta peraltro che la « non rispondenza alla potabilità » dell'acqua somministrata nel comune di Romagnese a mezzo dell'acquedotto comunale, è comprovata da una lettera del servizio I./I.P.A.T.S.L.L. della unità socio-sanitaria locale n. 79 della associazione dei comuni dell'Oltrepo pavese (prot. n. 00471 dell'8 gennaio 1990), confermata da altra lettera dello stesso ufficio mittente, sempre inviata e protocollata al comune di Romagnese, in data 24 maggio 1990, n. prot. 12416. Infatti in entrambe le missive a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

firma congiunta del presidente Giuseppe Porqueddu, del dirigente il coordinamento sanitario dottor Luigi Paleari, e del dirigente il coordinamento amministrativo, avvocato Evasio Stella, è scritto a chiare lettere: « i referti di analisi che si allegano relativi ai campionamenti non hanno esito di rispondenza e quindi l'acqua non può essere fornita per il consumo umano »;

come sia possibile che dopo due comunicazioni di quel tipo (confermate anche altrimenti, oltre che dagli allegati risultati di analisi) non solo il sindaco non emetta ordinanza circa la non potabilità dell'acqua somministrata alla popolazione a mezzo dell'acquedotto comunale, ma si permetta con un manifesto e con il concorso o la complicità, sempre che sia vera la firma, del responsabile sanitario del comune, di negare il vero e additare alla popolazione come responsabili di turbamento dell'ordine pubblico a mezzo della propalazione di notizie « false e tendenziose », proprio quei consiglieri che fanno il loro dovere di opposizione, ma soprattutto che avvertendo la popolazione della certificata impotabilità dell'acqua, cercano di salvare la salute pubblica;

se in merito siano in atto ispezioni o inchieste amministrative, anche da parte di organi e uffici regionali competenti, o se sul punto sono in atto indagini di polizia giudiziaria o sanitaria, ovvero esistono in proposito procedimenti o istruttorie penali e se, comunque, i fatti descritti siano noti alla procura generale presso la Corte dei conti per le evidenti responsabilità contabili, di amministratori e funzionari del comune di Romagnese.

(4-21219)

RAUTI e MACERATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato dal *Secolo d'Italia* a firma di Franz Maria D'Asaro risulta con abbondanza di particolari che l'ingegnere italiano Gaetano Fuardo inventò verso la metà degli anni trenta un procedimento che rende solidi e ininfiammabili i carburanti, con grande vantaggio per la sicurezza ed il trasporto, e che tale innovazione venne sperimentata nel corso della seconda guerra mondiale dai tedeschi e successivamente dai francesi che ne paracadutarono un certo quantitativo sulla guarnigione assediata di Dien Bien Phu, in Indocina;

il Governo francese, per essersi reso inadempiente nei confronti del contratto stipulato con l'ingegnere italiano, fu costretto dal Consiglio di Stato a pagare un risarcimento di un miliardo di franchi agli eredi del Fuardo, con ciò riconoscendo il valore della scoperta scientifica;

è da ipotizzare l'esistenza di potenti interessi volti a far perdere le tracce dell'invenzione —:

se il Governo italiano ha seguito la vicenda, se è in grado di fornire elementi sulla reale portata del procedimento e sulle sue possibilità di applicazione su vasta scala; e se, infine, non ritenga comunque di intervenire per la tutela di un'invenzione italiana che, se convalidata sul piano della pratica attuazione, assume enorme importanza in anni in cui sempre più spesso si verificano disastri ecologici provocati da circostanze e problemi connessi al trasporto marittimo del greggio.

(4-21220)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

ai sensi della recente legge sulle autonomie locali (legge n. 142 del 1990) spetta alle competenze dei consigli comunali deliberare l'affidamento di attività e servizi mediante convenzioni [cfr. lettera g) del comma 2 dell'articolo 32] nonché deliberazioni anche in tema di acquisti ed alienazioni immobiliari, di permutate, di appalti e concessioni « che non siano espressamente previsti in atti fondamentali del consiglio e che non ne costituiscano mera esecuzione » [cfr. lettera m) del comma 2 dell'articolo 32];

secondo il senso fatto fede dalle parole « affidamento di servizio mediante convenzioni » significa « affidamento di servizio mediante convenzioni »;

inoltre, secondo una pacifica interpretazione e secondo la logica più elementare, l'attribuzione del potere di deliberare in ordine agli appalti o contratti analoghi non spetta al consiglio soltanto nel caso in cui il consiglio medesimo ha già individuato in modo specifico l'oggetto del contratto di appalto (prestazioni del privato e corrispettivo) nonché le modalità per scegliere il contraente (gara pubblica - trattativa privata);

al contrario ritenere escluso il potere del consiglio comunale solo a ragione del fatto che in sede di approvazione del bilancio (anteriore anche all'entrata in vigore della legge n. 142 del 1990) è stato deciso di potenziare o attivare un servizio pubblico ovvero di finanziare un'opera pubblica, appare una forzatura assolutamente inaccettabile e mai voluta o pensata dal Parlamento;

al contrario, il segretario generale del comune di Roma ha considerato materia di competenza della giunta municipi-

pale e non del consiglio comunale l'affidamento di un servizio pubblico, in questo caso l'assistenza domiciliare ai malati di AIDS, per un importo di circa 1 miliardo e 500 milioni, di cui 980 milioni ad una cooperativa di recente costituzione e scelta, senza né gara né avviso pubblico, direttamente dall'assessore mediante la stipula di convenzioni;

ciò in aperto dispregio del dettato di cui alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 32 e perfino della lettera m), in quanto il consiglio comunale, in sede di approvazione sul bilancio, si era limitato a prevedere uno stanziamento per il servizio di assistenza domiciliare ai malati senza individuare né la modalità del servizio, né i soggetti che avrebbero potuto beneficiarne, né i criteri per la scelta delle strutture (private o pubbliche) da attivare e potenziare, né infine lo strumento giuridico da utilizzare -:

se, in relazione al comportamento del segretario comunale di Roma, che gli interpellanti considerano di aperto e manifesto stravolgimento delle recenti norme sulle autonomie locali ed a possibili ulteriori casi di questo genere non ritenga opportuno dare disposizioni perché vengano rigorosamente rispettate le competenze dei consigli comunali stabilite dalla legge.

(2-01103) « Nicolini, Rodotà, Picchetti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che gli interpellanti esprimono il loro consenso alle misure indicate dalla CEE ed alle decisioni dell'ONU per fronteggiare la grave crisi medio-orientale, condividendo le decisioni adottate dal Consiglio dei ministri sulla materia - quali ulteriori misure si intendano adottare sia a livello nazionale che nel quadro delle alleanze degli organismi internazionali e, in particolare, della CEE.

(2-01104) « Scotti Vincenzo, Orsini Bruno, Piccoli, Agrusti, Augello, Azolini, Balestracci, Carelli.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

Cafarelli, Carrus, Colombo, De Mita, Duce, Ferrari Bruno, Fiori, Forlani, Formigoni, Foschi, Fumagalli Carrulli, Gitti, Gorla, Malfatti, Martini, Napoli, Nenna D'Antonio, Pisicchio, Radi, Sarti, Soddu, Stegagnini, Usellini, Vito, Zuech, Viscardi, Bianchini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'invasione del Kuwait, le minacce all'Arabia Saudita e le conseguenti reazioni a catena hanno già determinato negativi effetti sulla sicurezza e sui costi dell'approvvigionamento petrolifero nazionale;

la situazione energetica del Paese è caratterizzata da una elevatissima dipendenza petrolifera accentuatasi negli ultimi anni sia per il rapido accrescersi dei consumi, che per la rinuncia a diversificazioni in passato previste e, in parte, adottate;

l'aumento del prezzo del petrolio si ripercuoterebbe su quello del metano anch'esso importato, in crescente misura, dal nostro Paese;

l'importazione di energia elettrica, già assai elevata, difficilmente potrà ancora espandersi in rilevante misura;

diversamente da quanto accaduto negli anni settanta, un nuovo *shock* petrolifero non colpirebbe in analoga misura tutti i Paesi della CEE ma, particolarmente, l'Italia, con ripercussioni sulla competitività della sua economia alla vigilia della piena integrazione economica europea —:

quali urgenti misure si intendano assumere:

a) per favorire l'uso razionale dell'energia, il suo risparmio, l'uso di fonti alternative agli idrocarburi;

b) per incrementare la ricerca, la coltivazione e l'uso di fonti energetiche nazionali a cominciare da quelle metanifere;

c) per avvicinare le scelte nazionali alla realtà europea anche in materia di fonti e tecnologie energetiche dotate di intrinseca sicurezza.

(2-01105) « Scotti Vincenzo, Orsini Bruno, Piccoli, Agrusti, Augello, Azolini, Balestracci, Carelli, Cafarelli, Carrus, Colombo, De Mita, Duce, Ferrari Bruno, Fiori, Forlani, Formigoni, Foschi, Fumagalli Carrulli, Gitti, Gorla, Malfatti, Martini, Napoli, Nenna D'Antonio, Pisicchio, Radi, Sarti, Soddu, Stegagnini, Usellini, Vito, Zuech, Viscardi, Bianchini ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il nostro Paese è interessato in questi giorni da incendi di gravissime proporzioni;

particolarmente colpite risultano la Toscana e la Liguria;

nei primi sei mesi del 1990 è andato in fumo un patrimonio verde e boschivo pari a quello bruciato nell'intero 1989;

il coordinamento nazionale dei vigili del fuoco ha denunciato che 20 elicotteri di cui è dotato il Corpo sono attualmente inutilizzati —:

se il ministro non ritenga di dover procedere subito all'impiego di tali mezzi, che nell'attuale emergenza — per cui è stata chiesta anche la collaborazione di paesi vicini — rappresenterebbero un elemento di intervento quanto mai utile ed opportuno.

(2-01106)

« Procacci ».

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1990

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma